

Quem Queritis?

Chi cercate? L'enigmatica frase pronunciata dall'angelo alle tre Marie giunte al Sepolcro per visitare il corpo di Gesù all'alba del giorno di Pasqua è divenuto il nucleo del primo esempio di teatro liturgico. Infatti proprio la liturgia, con il suo movimento e il suo simbolismo, ha fatto da fertile terreno per questo evento così significativo soprattutto per gli inattesi sviluppi che ha avuto successivamente. Inoltre quale luogo poteva essere migliore dei monasteri o delle cattedrali, dove monaci, chierici e laici erano al tempo stesso interpreti e spettatori del *mistero* che veniva rappresentato?

I primi esempi scritti della "Visitatio sepulchri" a noi pervenuti risalgono, come i primi manoscritti gregoriani, all'epoca carolingia e sono presenti in tutta l'area europea. Abbiamo scelto come fonte per la nostra interpretazione la lezione dell'Antifonario Arcivescovile di Firenze (XII sec.) per la prima scena dell'azione e la Sequenza "Victime Paschali Laudes" nella versione ampliata e dialogata del "Laudario Fiorentino" (XIII sec.) per la seconda scena.

In questo periodo la collocazione liturgica di questo tropo era generalmente all'interno del Mattutino di Pasqua, ovvero quella preghiera dell'Ufficio delle Ore che veniva svolta all'alba. La sezione di canto gregoriano ha quindi la funzione di contestualizzare il Quem Queritis nel suo ambito originale, ovvero la liturgia del mattutino, dalla quale scaturisce il dramma liturgico medievale, come una incontenibile esigenza del rappresentare ciò che non è possibile toccare con mano. Il mattutino era suddiviso in tre notturni che venivano cantati in tre diversi momenti della notte, ciascuno formato da tre salmi e da tre letture con rispettivi responsori, all'inizio veniva cantato il Salmo 94 "Invitatorio" e a conclusione veniva intonato l'inno Te Deum. Dopo il Concilio Vaticano II il Mattutino è divenuto "Ufficio delle Letture" e consta attualmente di tre salmi e di due letture con relativi responsori, è sempre introdotto dal Salmo 94 e concluso, solo nelle feste e nelle solennità, dal Te Deum.

E' da sottolineare che i primi drammi liturgici si siano formati proprio nella parte finale del III Notturmo del Mattutino della Pasqua e del Natale, prima modificando e poi prendendo il luogo dell'ultimo Responsorio, come se proprio dalla parola della lettura degli antichi padri della Chiesa scaturisse naturalmente il teatro sacro. Infatti il dramma liturgico si sposterà successivamente, attraverso alcuni tropi, in certe parti della Messa, che resta tuttavia più impermeabile a questa forma di espressione spirituale, in quanto essa stessa è già, a differenza dell'ufficio, rappresentazione del sacro e quindi anche formalizzata più rigidamente.

Abbiamo cercato di ricostruire l'ambiente della Firenze Medievale nel quale venivano rappresentate queste storie sacre innanzitutto riportando il "Quem Queritis" all'interno della propria collocazione liturgica attraverso l'esecuzione del canto gregoriano del Mattutino di Pasqua tratto anch'esso dall'Antifonario Arcivescovile di Firenze. Inoltre abbiamo sviluppato questo dramma liturgico collocandolo idealmente in quel momento di passaggio nel quale il nucleo del

dramma iniziale venne ampliato e gli attori non furono più esclusivamente i chierici o la "Schola Cantorum" ma iniziarono a integrarsi attivamente figure come quelle del cantastorie e dei menestrelli.

Infatti proprio ai "menestrelli" del nostro gruppo vengono affidate in questo programma alcuni brani strumentali tratti anch'essi dal Laudario Fiorentino, mentre il cantastorie trae i propri versi dall'ottava rima dei "Cantari della Passione e Resurrezione", scritti alla fine del trecento in lingua volgare dal senese Nicolò Cicerchia.

Il cantastorie arricchisce così il nucleo del "Quem Queritis" latino con moltissimi particolari che hanno come fulcro la figura della Maddalena. Infatti il percorso drammatico parte dalla unzione di Betania, e prosegue descrivendo la incontenibile agitazione della Maddalena che, anche dopo l'annuncio dell'angelo, non trova pace fino alla gioia e allo stupore nel riconoscere vivo davanti a lei il Cristo. La novità di questa proposta consiste nel fatto che questi ed altri importantissimi cantari sono stati finora oggetto esclusivamente delle ricerche degli studiosi di letteratura, mentre noi, associandoli in modo ragionato in base a valutazioni di affinità ritmiche e di area di provenienza, a melodie popolari medievali originali, li abbiamo restituiti alla loro primaria funzione storica, cioè quella di essere cantati.

Inoltre la partecipazione del popolo alla rappresentazione viene sottolineata attraverso il canto di alcune Laudi medievali per la Resurrezione e per Maria Maddalena, tratte anche queste dalla ricchissima fonte del "Laudario Fiorentino".

Per quanto riguarda la trascrizione delle laudi, scritte in notazione quadrata, abbiamo seguito la natura ritmica del testo, realizzando in maniera mensurale quelle con un carattere più dinamico, nelle quali sono stati utilizzati anche strumenti a percussione, mentre alcune altre, quali Co la Madre del beato e Lamentomi et sospiro, sono state proposte lasciando l'andamento cursivo del testo più libero e non mensurale. Alleluja alto re di gloria, che chiude il Cd, ha due proposte, la prima, quasi una introduzione, non ha accompagnamento strumentale e non è mensurale, la seconda, al contrario è realizzata con il tamburo che scandisce il chiaro ritmo dattilico.

Nell'Antifonario Arcivescovile di Firenze, importante codice in notazione neumatica su rigo, caratteristica dell'Italia centrale, sono presenti ancora dei segni di liquescenza, mentre non compare il quilisma, pertanto abbiamo seguito nell'interpretazione queste indicazioni. L'antifona del Salmo invitatorio, così come i Responsori III a e III b non sono presenti in altri codici monastici, e sembrano quindi appartenere ad una tradizione di canto liturgico locale.

Gli strumenti utilizzati per la registrazione di questo Cd sono tutti copie fedeli di strumenti storici, i cui modelli sono tratti da specifiche iconografie medievali o da alcuni rarissimi originali che si trovano in vari musei europei.

Per quanto riguarda la scelta della strumentazione è da sottolineare che la nostra proposta è solo una delle infinite soluzioni possibili. Nel nostro organico fra gli strumenti a fiato abbiamo, oltre al **flauto da tamburo**, tagliato in do con tre fori, il **flauto soprano** in do, il **sopranino** e il **contralto** in fa, e il **cialamello**: strumento ad ancia tagliato in do.

Le **vielle**, a cinque corde, sono costruite per suonare sempre simultaneamente almeno due corde e quindi utilizzano note di bordone. Sono accordate, secondo attendibili testimonianze storiche, in re (accordatura "profana") la-re-re'-la'-re''e in sol (accordatura "sacra") re-sol-sol-re'-sol'.

La **symphonia**, come la ghironda, produce il suono attraverso lo sfregamento di quattro corde per mezzo di una ruota azionata da una manovella. Si presenta come una scatola di legno e ha due corde di bordone re'-sol' e due corde di canto, accordate per quinte sol'-re'', sulle quali agisce una tastatura di undici suoni diatonici.

Il liuto è il più importante strumento a pizzico medievale, è stato utilizzato uno strumento in sol a sei corde di cui le cinque più acute doppie. Le **arpe gotiche** sono diatoniche, a ventiquattro corde di budello con un'estensione da LA a do'''.

Il **salterio** è stato suonato con bacchette di legno e si tratta di uno strumento diatonico con corde di metallo. Il dialogo dei due cori femminili nella salmodia viene posto in relazione con l'**organo portativo** cromatico, la cui caratteristica è di essere uno strumento di piccole dimensioni, con un mantice in pelle azionato a mano dallo stesso suonatore e le canne in legno di sequoia, la cui estensione è do'-do'''.

Altro strumento a percussione presentato è il **tamburello**, un tipo di tamburo a cornice troppo spesso a torto relegato solo alla musica tradizionale, in quanto già ampiamente raffigurato nelle iconografie medievali.

Federico Bardazzi, allievo di violoncello di Andrè Navarra a Siena e a Parigi, ha studiato musica da camera con Piero Farulli del Quartetto Italiano e con il Quartetto Borodin, composizione con Carlo Prosperi e Roberto Becheri, canto gregoriano con Nino Albarosa, basso continuo con Andrew Lawrence King, direzione di coro con Roberto Gabbiani e Peter Phillips, direzione d'orchestra all'Accademia Chigiana con Myung Whun Chung.

Con l'Ensemble San Felice, gruppo vocale e strumentale, con un repertorio prevalentemente sacro, dal medioevo alla musica contemporanea, dopo essersi focalizzato per anni sulla produzione bachiana, si è dedicato successivamente al repertorio del seicento, presentando in numerosi festival in Italia e all'estero pagine raramente eseguite di autori toscani quali Marco da Gagliano, Giovanni Pietro Franchi e Francesco Maria Stivaia oltre a Frescobaldi, Carissimi, Buxtehude, Jeronimo de Carrion, François Couperin. Un successo particolare di pubblico e di critica hanno riscosso, in diverse tournée europee, una nuova versione del Requiem di Mozart, "Magnificat" - realizzato con il

sostegno dell'Unione Europea - "El cant de la Sibil.la" - programma di musica medievale catalana presentato al Festival dei Due Mondi di Spoleto - e "Nigra sum sed formosa" un programma incentrato sul culto di Maria fra monastero e corte che presenta insieme al canto gregoriano alcune Cantigas de Santa Maria di Alfonso X "El sabio".

Abitualmente dirige suonando la viella, la viola da gamba o il violoncello barocco.

Numerose, inoltre, le prime esecuzioni assolute di brani di musica contemporanea.

Nel '91 ha fondato l'Accademia San Felice della quale è attualmente direttore artistico, con sedi a Firenze e a Londra, con la quale realizza produzioni musicali e in particolare il festival "Musica Sacra dal Mondo" nel periodo di Pasqua e nel mese di luglio il "Festival Internazionale delle Orchestre Giovanili Europee" che con la partecipazione complessiva di oltre 1000 strumentisti provenienti dall'Europa e dal Nord America presenta oltre 70 concerti in Toscana, Umbria e Veneto.

L'Accademia San Felice svolge anche una intensa attività didattica attraverso i corsi organizzati dalla propria Scuola di Musica di Firenze.

Nella discografia dell'Ensemble San Felice diretto da Federico Bardazzi si segnala la prima registrazione in assoluto della Messa sopra l'aria di Fiorenza di Girolamo Frescobaldi e di Nigra Sum sed formosa per la casa discografica Bongiovanni. Di prossima uscita anche il Cd di villanelle napoletane del cinquecento "Voria crudel tornare" incise dall'Ensemble San Felice diretto da Giangiacomo Pinardi in prima assoluta per la Tactus. Ha inciso anche per l'etichetta statunitense Capstone. I suoi concerti sono stati inoltre registrati dalla Rai, dalla radio polacca e dalla radio tedesca.

Federico Bardazzi è docente di musica d'insieme per strumenti ad arco al Conservatorio Vincenzo Bellini di Palermo dove tiene annualmente un Laboratorio di musica barocca dedicato alla musica sacra del seicento.

E' membro del Consiglio direttivo nazionale dell'Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano di Cremona.

• 1 ANTIPHONA cum PSALMUS 94 INVITATORIUM

Alleluja, alleluja, alleluja.

Venite, exultemus Domino, jubilemus Deo, salutare nostro.

Praeoccupemus faciem ejus in confessione, et in psalmis jubilemus ei.

Alleluja...

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto. Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum. Amen.

Alleluja...

• 2 ANTIPHONA cum PSALMUS 1

Ego sum qui sum, et consilium meum non est cum impiis, sed in lege Domini

voluntas mea est, alleluja.

Beatus vir, qui non abiit in consilio impiorum, et in via peccatorum non stetit, et in cathedra pestilentiae non sedit.

Sed in lege Domini voluntas ejus et in lege ejus meditabitur die ac nocte
Gloria Patri...

• 3 ANTIPHONA cum PSALMUS 2

Postulavi Patrem meum, alleluja: dedit mihi gentes, alleluja, in hereditatem, alleluja.

Quare fremuerunt Gentes, et populi meditati sunt inania?

Astiterunt reges terrae, et principes convenerunt in unum adversus Dominum, et adversus Christum ejus.

Gloria Patri...

• 4 ANTIPHONA cum PSALMUS 3

Ego dormivi, et somnum cepi: et resurrexi, quoniam Dominus suscepit me, alleluja, alleluja.

Domine quid multiplicati sunt qui tribulant me? Multi insurgunt adversum me
Multi dicunt animae meae: Non est salus ipsi in Deo ejus.

Gloria Patri...

VERSICULUM

Resurrexit Dominus de sepulchro, alleluja.

Qui pro nobis pendit in ligno, alleluja.

• 5 BENEDICTIO

Jube Domne Benedicere.

Evangelica lectio sit nobis salus et protectio.

Amen.

LECTIO

De Homilia Sancti Gregorii Papae.

Multis vobis lectionibus, fratres carissimi, per dictatum loqui consuevi: sed quia lassescere stomacho, ea quæ dictavero, legere ipse non possum, quosdam vestrum minus libenter audientes intueor.

Deo gratias

RESPONSORIUM

Cum transisset sabbatum Maria Magdalene, et Maria Jacobi, et Salome emerunt aromata ut venientes ungerent Ihesum, alleluia, alleluja.

Et valde mane una sabbatorum veniunt ad monumentum orto iam sole.

Alleluja...

• 6 BENEDICTIO

Jube Domne Benedicere.

Divinum auxilium maneat semper vobiscum.

Amen.

LECTIO

Et quidem ad hoc opus me sufficere posse non video: sed tamen vires, quas imperitia denegat, caritas ministrat. Scio namque qui dixit: Aperi os tuum, et ego adimplebo illud. Deo gratias

RESPONSORIUM

Angelus Domini descendit de caelo, et accedens revolvit lapidem, et super eum sedit, et dixit mulieribus: Nolite timere: scio enim quia crucifixus quaeritis: jam surrexit, venite et videte locum, ubi positus erat Dominus, alleluja.

Et introeuntes in monumentum, viderunt juvenem sedentem in dextris, coopertum stola candida, et obstupuerunt: qui dixit illis.

Nolite timere...

• 7 BENEDICTIO

Jube Domne Benedicere.

Ad societatem civium supernorum perducatur nos Rex Angelorum.

Amen

LECTIO

Audistis, fratres carissimi, quod sanctæ mulieres, quæ Dominum fuerant secutæ, cum aromatibus ad monumentum venerunt, et ei quem viventem dilexerant, etiam mortuo studio humanitatis obsequuntur.

Deo gratias

• 9 NICOLO' CICERCHIA: CANTARE

Cantastorie: Essendo 'l buon Iesù in un castello,
Betanïa chiamato, di Maria
e di Marta e di Lazzar lor fratello,
in casa d'un che chiamar si facià
Simon lebroso a la gente, quello
e Magdalena in casa suo venia
e recò seco prezïoso unguento:
unse Iesù d'amoroso talento.

Cognoscendo Iesù ' pensier del cuore,
disse: - *Gesù*: Molesti sì siete a costei!
Opera buona in me, con grand'amore
ha fatta, che m'ha unto 'l capo e ' piei
con quest'unguento di sì gran valore.
Deh non ve ne turbate, fratè' miei!
De' pover sempr'aver con voi potrete,
ma sempre me con vo' non avrete.

• 10 LAUDA "Peccatrice nominata Magdalena"

Peccatrice nominata

Magdalena da Dio amata.

Magdalena decta stesti
nel castello in qual nascesti,
Martha per sora avesti
nel vangelo asai laudata.

Laçaro ti fue fratello
sancto et iusto, buono et bello,
Cristo amò sança ribello,
poi ke a llui fosti tornata.

Fosti piena di peccato,
andasti a Cristo re beato;
nel convito l'ài trovato
di Symeone che tt'à spregiata.

12 NICOLO' CICERCHIA: CANTARE

Cantastorie: Quel giorno che giv'a la pasqua prima,
Maria Magdalena e duo sorelle
di Maria madre, a cu' 'l pianto 'l cor lima
(Maria Giacòpe e Salomè fuor quelle),
comprar unguento di gran pregio e stima,
più prezioso che trovasser elle;
credend'ungere 'l corpo del Signore
trovarsi, sospirando con dolore.

Vèr lo sepulcro le tre donne afitte
givan con gran sospire con lamento.

Era già 'l sol nell'orto: e' fuorsi fitte:

Seconda Maria: - La pietra dell'uscio del monumento, -

Cantastorie: dicien, *Terza Maria:* - chi volgerà a no' relitte? -

Cantastorie: di ciò avendo sospetto e pavento.

Di Iesù il corp'era 'l sepulcro voto!

Allor fu fatto un grande terremoto. Amen.

• 14 RESPONSORIUM

Angelus Domini locutus est mulieribus dicens: Quem queritis? An Jhesum queritis? Jam surrexit venite et videte alleluja, alleluja.

Jhesum queritis Nazarenum crucifixum. Surrexit non est hic.

Venite...

• 15 RESPONSORIUM

Angelus Domini locutus est mulieribus dicens: Jhesum quem queritis surrexit non est hic sed ite nuntiate discipulis eius et Petro quia surrexit sicut locutus est alleluja, alleluja.

Jhesum queritis Nazarenum crucifixum Non est hic surrexit.

Sicut locutus...
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.
Alleluja...

• 17 LAUDA Exultando in Jesu Cristo
Exultando in Ieso Cristo,
figliol del padr'e splendore,
cantiàn laude di bon core
a' sant'angeli beati.

Cantiam cum grande desiderio
a tutti gli angeli beati,
perc'al nostro ministerio
dall'alto Dio son mandati:
et li archangeli beati
sian cogl'altri sette cori,
per sentir delli lor dolçori
canti di loro ordinati.

• 18 NICOLO' CICERCHIA: CANTARE

Cantastorie: Vedien le donne dell'angel l'aspetto,
la pietra volta, e le parole sue
udir, e 'nteser ben quel c'avie detto.
La Magdalena'allor non tardò piùe,
nel sepulcro s'inclina e 'l suo diletto
maestro chiamò: *Maria Maddalena:* - Signor mie Iesùe! -
Cantastorie: Perché nol truova di pianger non resta:
trovò 'l sudario, e 'lenzuoli e la vesta

Maria Maddalena: - Tu mi mondasti - *Cantastorie:* dice Magdalena,
Maria Maddalena: maestro mie, da la mie colpa grave,
or sento, Iesù mie, sì crudel pena!
Senza te, morte mi sarie soave.
Amor per te in qua e 'n là la mena;
percossa son più che 'n fortuna nave.
I' ti pur chiamo, e tu non mi rispondi. -
Cantastorie: Piangendo si strappava e' capé' biondi

Maria Maddalena: - La gran dolcezza c'a' tuo santi piei,
maestro, i' n'ebbi, 'n gran pena me reversa;
Iesù, Iesù, che veder ti vorrei,
per mitigar la mie doglia diversa! -
Cantastorie: Riguarda, Signor mie, 'l duol di costei:
ciascun de gli occhi suo lagrime versa,
in su e 'n giù riguarda e stride e piange,
e 'l suo chiar viso co' le man si frange

Maria Maddalena: - Le lacrime ch'i' sparsi a' tuò piè santi -
Cantastorie: dicie piangendo - *Maria Maddalena:* 'n casa di Simone.
mi dier dilette, non potrie dir quanti,
e de' peccati mie remissione;
e a la croce feci amari pianti,
veggendoti morir com'un ladrone.
Or dentr'al cor m'è novel pianto mosso,
ch'io non ti veggio e toccar non ti posso!

• 19 LAUDA Lamentomi et sospiro
Lamentomi et sospiro per più potere amare,
con grande desiderio l'amor vorrei gridare.

Vorrei gridar tant'alto tutto 'l mondo m'audisse
et dentro 'n paradiso ogne sancto rispondesse,
et al mi' grande amore pietà li ne venisse;
la sua benigna faccia mi degni rischiarare.

• 20 NICOLO' CICERCHIA: CANTARE
Cantastorie: Verso l'amato li occhi suo l'amante
allor con pianto, con sospir volgea:
lacrim'a essi l'abundavan tante;
null'altra cosa che piangere facea.
E, riguardando, vide lesù stante:
che lesù fusse, nulla ne sapea.
Disse lesù a le': *Gesù:* - Perché t'infrangi?
Femina, che chier tu e perché piangi? -

Cantastorie: Magdalena er'ancora tenebrosa
con gran sospiri piangea 'n alto molto:
avie quel di ch'ell'era disiosa:
nol cognosce, guardando 'l santo volto!
A lesù dice con voce pietosa:
Maria Maddalena: - Misser, dimmi se tu l'avessi tolto, -
Cantastorie: piangendo 'l viso di lagrime 'mmolla,
Maddalena: - dimmi tost'u 'l ponesti, acciò ch'i' 'l tolla. -

Gesù: - Maria! -

Cantastorie: Di lesù era la bellezza 'mmensa:
suo santa faccia più che 'l sol risplende!
Marì' allor, trasformata e accensa,
disse: *Maria Maddalena:* - Maestro! - *Cantastorie:* e ginocchion discende;
tutta 'nfiammata ' piè di basciar pensa;
le braccia vèr l'amato suo distende.
lesù la sguarda con li amoros'occhi,

e disse a le': *Gesù*: - Non vo' che tu mi tocchi,

perc'anc'al Padre mie non so' salito.
Adunque va', e dì a' mie fratelli
sì come salgo al Padre mie gradito,
Padr'e Signor di me e ancor d'elli! -
Cantastorie: Magdalen'avie galdïo 'nfinito.
Con gran diletto raguardava quelli
piè santi che l'avean fatta pingua:
el ben c'avie non potrebbe dir lingua.

• 21 LAUDA Co la madre del Beato
Co la madre del beato
gaudiam k'è risuscitato.

Suscitat'è l'alta vita,
lesu, manna savorita:
alla gemma rosa aulita
apparì glorificato.

Poi apparve all'amorosa
quando stava dolorosa,
Magdalena gratiosa
con unguento apparecchiato.

Quella dixè: "Per amore
piango Cristo redemptore:
se m'ài tolto lo mio dolçore,
dimi dove l'ài portato."

• 23 SEQUENTIA
Victime Paschali Laudes
immolent Christiani.

Agnus redemit oves,
Christus inocens Patri
reconciliavit
peccatores.

Mors et vita duello
confluxere mirando:
dux vite, mortuus,
regnat vivus.

Dic nobis Maria,
quid vidisti in via?

Maria Maddalena: Sepulchrum Christi viventis,
et gloriam vidi resurgentis.

Dic nobis Maria.

Maria Maddalena: Angelicos testes,
sudarium et vestes.

Dic nobis Maria.

Maria Maddalena: Surrexit Christus, spes mea:
precedet vos in Galilea.

Credendum est magis
soli Marie veraci,
quam Iudeorum
turbe fallaci.

Scimus Christum surrexisse
ex mortuis vere.
Tu nobis victor rex,
miserere. Amen.

• 25 LAUDA Alleluya, alleluya alto re di gloria
Alleluya, alleluya, alto re di gloria,
Che venisti et descendisti a noi per tua gratia.

Dio, dolcissimo signore, tu ne da' victoria
Che vinciamo lo mondo, el corpo et tutta superbia.

Et adiunge la tua laude et fande lunga storia,
Fande vivere in bontade et avere in te memoria,
Ke possiamo teco regnare in sempiterna secula.

E lo dyavol sia sconficto, e 'l peccato sia dimesso,
ricevane 'n gloria.

Laudiam tutti Iesu Cristo, ke per noi fu crucifisso,
dolce re di gloria.

ANTIFONA con SALMO 94 INVITATORIO

Alleluja, alleluja, alleluja.

Venite, applaudiamo al Signore, acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, ora e
sempre nei secoli dei secoli. Amen

ANTIFONA con SALMO 1

Io sono chi sono, e non seguo il consiglio degli empi ma la mia volontà è nella
legge di Dio, alleluja.

Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi, non indugia nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli stolti; ma si compiace della legge del Signore, la sua legge medita giorno e notte. Gloria al Padre...

ANTIFONA con SALMO 2

Ho chiesto al mio Signore, alleluja: mi darà, alleluja, in eredità le genti, alleluja.

Perché le genti congiurano perché invano cospirano i popoli? Insorgono i re della terra e i principi congiurano insieme contro il Signore e contro il suo Messia. Gloria al Padre...

ANTIFONA con SALMO 3

Io mi corico e mi addormento, mi sveglio perché il Signore mi sostiene, alleluja, alleluja.

Signore, quanti sono i miei oppressori! Molti contro di me insorgono. Molti di me vanno dicendo: "Neppure Dio lo salva!". Gloria al Padre...

VERSETTO: Il Signore è risorto dal sepolcro, alleluja. Colui che per noi pendeva dalla croce, alleluja.

BENEDIZIONE

Benedicici, o Signore.

La lettura del Vangelo ci salvi e ci protegga.

Amen

LETTURA

Dall'Omelia di San Gregorio Papa

In molte lezioni del Santo Vangelo, fratelli carissimi, ho usato di parlarvi dettando; ma dal momento che per debolezza, ed infermità di stomaco non posso leggere quello che io ho dettato, vedo molti di voi ascoltarmi meno volentieri.

Rendiamo grazie a Dio

RESPONSORIO

Passato il sabato, Maria Maddalena, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù, alleluja, alleluja.

Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole.

Per andare...

BENEDIZIONE

Benedicici, o Signore.

L'aiuto di Dio rimanga sempre con voi.

Amen

LETTURA

E quanto a me veggo bene che io non sono sufficiente a potere questo; ma

nondimeno la carità supplisce le forze, le quali l'imperizia mi nega. So quello che dice Iddio: Apri la bocca tua, ed io l'empierò.
Rendiamo grazie a Dio.

RESPONSORIO

Un angelo del Signore scese dal cielo, si accostò, rotolò la pietra, si sedette sopra e disse alle donne non temete! So che cercate Gesù crocifisso. E' risorto! Venite a vedere il luogo dove era deposto, alleluja.
Ed entrando nel sepolcro videro un giovane che sedeva sulla destra, vestito di bianco ed ebbero paura. Ma egli disse loro.
Non temete...

BENEDIZIONE

Benedicici, o Signore.
Il re degli angeli ci conduca alla comunità dei cittadini del cielo.
Amen

LETTURA

Avete udito, fratelli carissimi, come le sante donne, le quali avevano seguito il Signore, vennero con le spezie al sepolcro e con senso di umanità servirono da morto colui il quale avevano amato da vivo.
Rendiamo grazie a Dio.

RESPONSORIO

L'angelo del Signore parlò alle donne dicendo colui che cercate, Gesù, è risorto! Venite e vedete, alleluja, alleluja.
Voi cercate Gesù nazareno crocifisso egli è risuscitato, non è qui.
Venite...

RESPONSORIO

L'angelo del Signore parlò alle donne dicendo: Gesù che cercate è risorto, non è qui. Ma andate, e dite ai suoi discepoli e a Pietro che è risorto così come aveva detto alleluja, alleluja.
Voi cercate Gesù nazareno crocifisso: non è qui, è risuscitato.
Così...
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Sancto.
Alleluja...

SEQUENTIA

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.

L'agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.

Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.

Raccontaci Maria, che hai visto sulla via?.

Maria Maddalena: La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto.

Raccontaci Maria.

Maria Maddalena: Gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.

Raccontaci Maria.

Maria Maddalena: Cristo, mia speranza, è risorto
e vi precede in Galilea.

Le Marie sono più veritiere
delle turbe inique dei Giudei.

Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza. Amen.